Anno XL Venerdì 3 Agosto 1906 Conto corrente con la posta N. 186

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LEGHE PACIFICATRICI

Il diffondersi delle leghe e dei sindacati operai e sopratutto il dilagare degli scioperi — spesso provocati per aumenti di mercede o per diminuzione di ore lavorative — misero gl'industriali nella necessità di fare lega anch'essi.

Quelli di Torino hanno già costituita la loro ed altre non tarderanno a sorgere a Milano, Firenze ed altrove.

Da parte degli aderenti alla lega nessun proposito di reazione e di ostilità contro le classi lavoratrici; che se altrimenti fosse l'insano tentativo certamente non riuscirebbe. Bensì la legittima difesa delle proprie ragioni e dei loro interessi materiali e morali.

Notevoli le parole con cui il relatore della lega di Torino presenta lo statuto sociale:

« Il compito della Lega è la difesa dell'industria, non contro gli operai, che dell'industria sono i collaboratori, e che soli, pur facendo il loro interesse economico, non ne cospirerebbero ai danni, ma contro gli agitatori di professione, che sfruttano le masse spargendo dissapori, odi, ed un malessere generale fra capitale e lavoro, dannoso a tutti, fuorchè a loro; il suo còmpito sarà pur quello di richiamare le autorità al dovere di tutelare efficacemente la libertà del lavoro, di vigilare alla difesa della proprietà, e fare insomma rispettare la legge, ciò che esse hanno dimostrato di dimenticare qualche volta; infine di interessare gli industriali pel compimento dei conflitti che possono insorgere cogli operai ».

Fin qui dei due principali fattori della produzione — capitale e lavoro — soltanto il lavoro era in Italia organizzato, per le lotte economiche. Vi contribuirono l'azione pratica del partito socialista — dobbiamo riconoscerlo — e la ininterrotta ascensione del paese nel suo sviluppo industriale.

Era dunque tempo che ad imitazione delle nazioni economicamente più progredite si organizzassero anche i nostri industriali; inquantochè l'organizzazione non deve essere monopolio d'una delle parti ma significare rispetto fra esse, considerazione dei rispettivi interessi e preoccupazione degli interessi generali.

Rileviamo dallo Statuto della Lega Torinese il seguente capoverso:

« 10 — Dichiarato uno sciopero, la Ditta associata ne farà denuncia alla Direzione del proprio gruppo ed al Consiglio d'amministrazione della Lega, il quale, se richiesto, studierà il caso e procurerà di facilitare la risoluzione ».

In tal guisa molte contese che provocano scioperi inconsulti o serrate ingiuste, potranno risolversi pacificamente od essere almeno precedute da discussioni serene ed esaurienti: le parti edotte sulle condizioni delle singole industrie e sui diritti della mano d'opera dovranno resistere alla perniciosa volontà di compiere atti di sopraffazione o di rappresaglia.

E così la *legge di conciliazione* che vige già nelle Americhe, di cui altre volte ci occupammo in queste colonne, se non perverrà presto nei codici italiani, entrerà almeno nel sentimento e nelle abitudini della parte sana della nazione.

Come sarebbe augurabile che pure nella nostra regione sorgessero Leghe industriali, atte a sostenere le loro ragioni con i sindacati operai senza troppo sottilizzare se questi abbiano o no veste legale.

Operai ed industriali meglio si conoscerebbero a vicenda ed allora quanti equivoci eliminati e quale percezione più esatta avrebbe il gran pubblico sulle condizioni reali della produzione e dei produttori, i cui interessi non possono che armonizzare e non dovrebbero quindi essere mai scissi. *C. S.*

Il prezzo del petrolio

Roma, 2. — Sono ultimati gli studi per la riduzione del prezzo del petrolio americano che costerà 50 centesimi al litro invece di 75. Il Governo chiederà in cambio di questa riduzione alcune facilitazioni per tutti quei prodotti italiani che entrano negli Stati Uniti.

Nuove fortificazioni

Tel. da Venezia al *Giornale d'Italia*, 1:

In questi giorni è stato nella nostra città il capo di Stato maggiore dell'esercito, generale Saletta, accompagnato da un colonnello del genio dello stato maggiore addetto alle costruzioni e fortificazioni e da parecchi ufficiali dello Stato maggiore.

Il generale Saletta con i suoi ufficiali si recherà in automobile nelle alpi Giulie per un giro di esplorazione al confine per la scelta di località adatte a nuove fortificazioni.

Gli avvenimenti in Russia

Ancora una giornata di rivolta

Pietroburgo, 2. — I giornali dicono che i marinai della squadra ancorata ad Hangoe arrestarono i loro ufficiali e diressero le navi su Helsingfors per unirsi ai rivoltosi che bombardavano le posizioni delle truppe russe. Duecento finlandesi si sono uniti ai rivoltosi. Questi, padroni di cinque isole, avevano circondato Sveaborg ove era impossibile inviare truppe sotto il fuoco dai cannoni puntati su Helsingfors.

La rivolta in parte domata

Pietroburgo, 2. — Ad ora tarda di ieri sera essendo cessato il combattimento corse ad Helsingfors, la voce che gli insorti si erano arresi. A rendere questa notizia attendibile concorreva il fatto della esplosione del deposito di polvere degli insorti che era il loro punto di appoggio.

Ma dispacci di stamane annunciano che alle tre del mattino il combattimento è ricominciato con accanimento. Le ultime notizie dicono che esso continua ancora tra le truppe fedeli, comandate dal barone Calz e gli ammutinati il cui capo è ignoto. La repressione della rivolta annunciata da qualche telegramma, devesi ritenere adunque come compiuta soltanto e parzialmente a Skatuden e non a Sveaborg.

I morti e i feriti trasportati a Pietroburgo
Ancora un equipaggio ammutinato

Pietroburgo 2. — Un gran numero di morti e di feriti è stato qui sbarcato. I giornali locali calcolano che i morti e i feriti siano 500.

Stanotte a Cronstadt uno degli equipaggi della flotta si è ammutinato. Mercè le misure energiche che sono state prese immediatamente e mercè l'impiego di armi da fuoco contro gli ammutinati, l'ammutinamento è stato represso.

La popolazione è molto eccitata. Alcuni incendii sono scoppiati ieri sera. Le comunicazioni telefoniche sono interrotte nei dintorni di Pietroburgo.

Un ammiraglio ferito

Londra, 2. — I giornali hanno da Pietroburgo: Le perdite nella rivolta di Cronstadt finora conosciute sarebbero di un centinaio di uomini. L'ammiraglio Bekllmisheff sarebbe tra i feriti. Un certo numero di rivoltosi sarebbe fuggito a bordo di un vapore.

Gli insorti di Sveaborg si sono arresi

Helsingfors, 2. — Tutti gli ammutinati che si trovavano nella fortezza di Sveaborg si arresero prigionieri. Per ordine dello Czar si è costituita una Corte marziale per giudicare i rivoltosi.

Una signorina rapita coll'automobile

Genova, 2. — Durante una gita automobilistica in prossimità di Varazzo, il giovane *viveur* Gino Garuffa, milanese, con la complicità, a quanto sembra, dell'amico Alberto Aliotti, rapiva, servendosi dello stesso automobile, una bellissima signorina, Ersilia Vigliecca, ventiduenne, genovese, figlia del noto pittore ed architetto.

Pare che i due amoreggiassero da qualche tempo. Finora nessuna traccia dei fuggiaschi.

Oh, che bel seno!

Il proprietario d'un albergo di Brighton, certo Riccardo Milchar, era fallito con un passivo di 200.000 franchi. I creditori erano furibondi. Uno di essi manifestò dei dubbii sulla moralità del fallito, dicendo che doveva avere del denaro in casa. Il giudice ordinò un'inchiesta e si recò con un cancelliere e un commissario al domicilio dell'albergatore. Questi aveva l'aspetto triste d'un uomo disgraziato. Sua moglie invece, donna formosa, sembrava sopportare con coraggio la cattiva sorte. La casa fu visitata ma non si trovò mai nulla.

I magistrati stavano per ritirarsi, quando il cancelliere contemplando la prosperosa albergatrice esclamò: « Oh, che bel seno! » Queste parole destarono i sospetti del giudice, il quale fece venire una donna e le ordinò di esplorare la bella albergatrice, come se fosse una contrabbandiera. Meraviglia! Il formoso seno conteneva una sostanza: 117.500 franchi, che bastarono a pagare i creditori.

Asterischi e Parentesi

— Gli studenti tedeschi.

In nessun paese del mondo, se non forse nell'America del nord, la vita studentesca è così caratteristica e diremo anche così selvaggia come in Germania. La birra e il sangue scorrono allegramente e si confondono come nello *sport* della velocità la bicicletta e l'automobile.

Il duello a primo sangue è la parte obbligatoria della vita delle accademie e delle università e nessun canto goliardico può sembrare perfetto se le ultime battute nella musica non si confondono col grido del padrino: — A voi studenti.

Le località preferite per questi incontri di *sport* sanguinario sono i boschi che circondano le cittadine tranquille della Prussia dove ha sede l'università e sono anche spesso volte le sale stesse del ginnasio o delle birrarie.

Il duello studentesco — ben diverso naturalmente di una partita d'onore latina — è antico quanto l'istituzione delle università e i luoghi degli scontri sono consacrati da un uso di secoli.

Così ogni villaggio popolato da studenti ha il suo terreno per battersi allo stesso modo che il suo spianato per ballare. Ed è caratteristico il contrasto di questa gioventù fiera e cavalleresca, la quale fuori dell'università diventa predicatrice di civiltà o di pace ed è la nemica più acerrima del duello come partita d'onore, mentre nei locali e nell'ambiente goliardico impugna la spada con la stessa facilità di un bastoncino.

E si sono visti dopo qualche duello clamoroso che ha segnato uno scandalo fra i misteri della vita germanica, gli studenti percorrere le vie e le piazze in segno di protesta contro la barbarie del codice militare, mentre essi, poche ore prima, in omaggio al codice goliardico, si erano allegramente sfregiati le guancie e il mento.

Alcuni campi di battaglia studenteschi sono rimasti celebri nella storia e presso Jena, dietro una rozza chiesina antica di vecchi mattoni anneriti, ogni studente che si rispetti viene a visitare il campo che ha veduto i più antichi duelli della gioventù medioevale. Qui il terreno è trasformato in una vera lizza da torneo. È qui specialmente, nella primavera, nei radiosi e freschi mattini di Germania, si svolgono le battaglie più accanite.

**

La polizia naturalmente dà una caccia continua ed inutile ai lottatori. Del resto quando essa è troppo vigile, gli studenti tedeschi l'eludono facilmente rintanandosi nei locali misteriosi delle birrarie amiche. Tutte le porte vengono barricate con una catasta di sedie e di tavoli e nelle giornate grigie dell'inverno la battaglia infuria sotto la luce rossastra e sattellante della lampada a gas. E quel bagliore di fuoco dà una ferocia e una suggestione assai ricercata da' duellanti.

Gli studenti si dividono in squadre a seconda della perizia per tirare e del coraggio per prenderle, e ogni squadra possiede i propri colori ed i propri gonfaloni.

Ogni partita di bravura non si deve ingaggiare se non è pronto tutto l'apparato scenico prescritto dai codici goliardici.

Pare realmente di assistere ai preparativi per una esecuzione capitale. La solennità dell'ora è data dal silenzio sepolcrale della folla di studenti che si assiepano intorno ai lottatori, silenzio nel quale risuonano secchi e brevi come colpi di revolver i comandi monsillabici del direttore dello scontro.

— Signori a voi! Nessuno parli!

Il direttore dello scontro è generalmente uno spadaccino, sul cui viso sono passate le punte di cento spade, ricamandovi i più meravigliosi geroglifici che un barbaro tatuaggio abbia mai potuto sognare. A lui tocca incoraggiare i lottori, e spesso anche sviare con un sapiente colpo di spada un colpo troppo violento che rischierebbe altrimenti di spaccare la testa di qualcuno dei tiratori. E' una missione piena di autorità e di responsabilità ed ogni sua parola è innappellabile. Egli appare sul terreno vestito dei colori tradizionali, col guantone e la maschera abbassata come un eroe del buon tempo artico. Quando egli afferra l'elsa dello spadino, assume una funzione quasi sacerdotale. Nessuno più gli può rivolgere la parola.

**

Intanto anche i dilettanti si apprestano a misurarsi.

La toletta cui debbono essere preventivamente sottoposti può essere facilmente scambiata per la toletta che si fa ad un giustiziato. Essi combattono senza maschera e la sola parte del viso che sarà difesa dalla punta strisciante della spada avversaria sono gli occhi, coperti da una mascherina leggera. Anche il resto del corpo però è reso invulnerabile. Una specie di scudo flessibile e trapuntato viene assicurato sul petto ed anche il collo viene sottratto alle ferite con una cravatta di tessuto resistente.

A toletta compiuta i nostri eroi sembrano misteriosi palombari o strani esseri marini che marcino ad una conquista misteriosa.

Nell'alto silenzio del bosco o della sala della birreria risuona il breve comando del direttore. I duellanti si salutano in silenzio alzando le punte delle spade e cominciano a battersi. Ogni colpo tirato sul corpo è perduto e considerato nullo. Soli colpi buoni ed efficaci sono quelli tirati al viso che si deve cercare di sfregiare, strisciandovi in abili ghirigori la punta della spada. Ma qualche volta il duellante più che ferire cerca essere ferito, essendo le cicatrici al volto un perenne attestato di bravura e di coraggio nella società goliardica tedesca.

E in nome di questo pregiudizio si svolgono spesso fra un silenzio terrificante delle scene selvaggiamente orrende. Si sono visti dei volti di gioventù fiera e bella, orrendamente tagliuzzati dalle punte micidiali, si è visto il sangue colare in rivoletti e in zampilli fino a macchiare il terreno ed il duello continuare con la stessa calma feroce di uno *sport*. Gli spettatori, del resto, non si impressionano affatto per un poco di sangue versato. Essi hanno imparato a considerare il valore del sangue eguale al valore della birra.

**

— Per finire.

Tra moglie e marito.

— Moglie mia, vieni stasera a teatro?

— Che cosa si rappresenta?

— Una commedia che non abbiamo sentito da molto tempo.

— Quale?

— « La pace domestica ».

LA MISSIONE DEI GIORNALI

Il signor Samuel Boivles, direttore del *Springfield Republican*, dedica nella « North American Review » un articolo alla stampa indipendente, alle sue possibilità e ai suoi doveri. In testa all'articolo sono due versi che dicono: « Qui la stampa difenderà la causa del popolo, senza timore di influenze, senza corruzione di guadagno. »

L'autore si chiede se il pubblico onesto realizzi quanto sia difficile alla stampa nelle attuali condizioni di adempiere le alte e difficili funzioni così nobilmente espresse. E' venuto il tempo che l'organo di partito del vecchio stampo non può esistere con successo, ma alla schiavitù politica è succeduta per i giornali la schiavitù commerciale, più insidiosa e più pericolosa al bene della società. Il giornale a poco prezzo, di molte pagine, che si vende meno di quanto costi la sola carta sulla quale è stampato, è in mano della pubblicità che ne paga tutte le spese e i guadagni.

Eppure, ciò nonostante, vi sono ancora dei giornali che sostengono i diritti e gli interessi del popolo, e lo fanno non tanto con articoli di fondo, quanto pubblicando notizie, presentando quotidianamente la storia del mondo, riferendo non solo avvenimenti, ma pensieri, opinioni, scoperte. E il possesso di notizie, la conoscenza della vita quotidiana del mondo, del suo pensiero e

RICORDI DI ANNIE VIVANTI
SU GIOSUÈ CARDUCCI

(Continuazione e fine)

Io fui colta da un accesso di folle ilarità. Risi, risi forte e improvvisamente nell'orrendo silenzio. Carducci mi guardò corrucciato:

— Taci, stolta! — mi disse.

Allora risero anche tutti gli altri. Carducci fu lasciato in pace per il resto della serata. Nessuno gli parlò, e facemmo finta che non ci fosse. Accompagnandomi a casa, egli disse:

— Che simpatica serata!

Io mi permisi una osservazione riguardo alla sua non fortunata domanda alla nobile scrittrice. Egli scosse la testa, turbato.

— Non so mai che cosa dire ad una donna — disse. — Sono di una natura orsina.

L'amore fervente che egli ha della patria non è in lui solo materia d'arte ma qualcosa di profondo e di intimo che fa parte della sua stessa natura.

**

A illustrare questo sentimento Annie Vivanti racconta il seguente aneddoto caratteristico:

Era un mattino d'estate radioso, e traversavamo le Alpi dalla Svizzera in Italia. Due *touristes* tedeschi, incontrati per viaggio, avevano chiesto il favore di poter fare la strada con noi. Quando prima ci parlarono, a Splügen, il più vecchio dei due ci disse che era professore. L'altro, un biondo enorme, tarchiato e imponente, con degli occhi di bambina timida e dei lunghi capelli arruffati, disse d'essere un poeta.

— Io sono un grande poeta — aggiunse con un sorriso risplendente, all'Orco. — *Sei mir gergrüsst, Carducci!*

Carducci alzò il largo cappello di feltro grigio:

— *Ein deutscher Dicter?* — chiese in tedesco.

— Sì — disse il sorridente biondo. — In Germania siamo tutti poeti! Io sono un grande tedesco, dunque un grande poeta! Non perciò scrivo versi — continuò. — Io *vivo* le mie poesie. Ascolti come io ne vorrei l'ultima e la più bella strofa: Vedere l'Italia per la prima volta, con la mia mano nella mano di Giosuè Carducci! Perciò vi abbiamo segnito da Chur a Thusis, dalla Via Mala a Splügen!

Carducci acconsentì sorridendo; e quando il *landau* fu pronto fece cenno ai nostri nuovi amici di prender posto con noi.

Per tutta la salita del Montespluga il giovane recitò la traduzione di *Ca Ira* del dottor Muchling, e Carducci lievemente con la destra batteva il tempo, come sempre quando ascolta una cosa che gli fa piacere. Giunti all'ultimo Rifugio sul ridente e ravviato versante svizzero, il giovane citò la superba chiusa del « Saluto Italico »:

.. In faccia allo stranier
Cantate Italia, Italia, Italia

Poi, arrivati al Passo, tese la mano a Carducci, che l'afferrò, commosso.

L'Italia era davanti a noi: vaga come un giardino in un sogno.

Ahimè! il poema tedesco doveva repentinamente finire.

Non appena traversata la frontiera, ecco saltar su dal fianco della strada una mezza dozzina di bimbi impolverati e laceri che presero a rincorrere la carrozza, gridando:

— Un soldo, signori! un soldo per carità!

A loro si aggiunsero due ragazzi più grandi e poi un uomo; tutti correvano a fianco della carrozza, con le mani tese e gli occhi rivolti al cielo.

I ragazzi gettavano nella vettura mazzi d'arnica montana, e gridavano in coro: — La carità! La carità!

I due tedeschi risero, e buttarono nella via una manata di soldi. Allora vi fu un gridare e un arrabattarsi nella polvere dietro alle monete: l'uomo facendo a pugni coi ragazzi, mentre i più piccoli si accuffavano l'un l'altro strillando.

— *Allerliebst!* — esclamò ridendo il giovane tedesco. — Come ciò è primitivo e pittoresco!

Ma Carducci si era levato in piedi, rosso fino alla radice dei capelli.

— Ferma! gridò al vetturino — ferma! ed ai due, che lo guardavano attoniti: — Scendete — disse con voce tremante.

Dopo un istante di stupefazione il professore tedesco si levò, salutò e scese dalla vettura. Ma il giovane coi chiari occhi, soffusi di sùbite lagrime, afferrò la mano di Carducci e la recò impetuosamente alle labbra. Poi d'un salto fu nella strada, e accennò al cocchiere:

— Avanti!

I cavalli ripresero al trotto la discesa. Carducci per tutta la strada non parlò.

Italia! Italia! Italia!

Questo lieve incidente impersonale certo lo ferì assai più che non l'avrebbe fatto un insulto a lui diretto.

E' noto come Giosuè Carducci scrivesse una volta che di musica non s'intendeva e che per lui « più picchiavan sodo » e più gli piaceva. Pure, narra la Vivanti, egli prediligeva la cantilena semplice e popolare della *Lorelei*:

— Canta la *Lorelei gethan* — mi diceva quando ero giovanetta.

Ed anni dopo, alla mia bambina che gli stava dinanzi, piccola e grave col violino al mento, disse:

— Suona la *Lorelei gethan*!

Ma

quando Wagner possento mille anime intona
di cantanti metalli, trema agli umani il core,

movimento costituiscono l'arma più efficace della protezione della società. La giustizia e la verità fioriscono alla luce della stampa: l'ingiustizia e il male la temono e sono curati dai raggi suoi.

Spesso si osserva con leggerezza che i giornali hanno perso la loro influenza, che nessuno bada più a quello che dicono, che i grandi direttori i quali imponevano rispetto coi loro articoli e guidavano l'azione politica delle grandi masse, sono morti senza successori. Le personalità che emergevano da alcune colonne di giornali sono scomparse, ciò è vero, ma la potenza della stampa sul sentimento pubblico nella nuova veste delle sue colonne è più grande che mai. La funzione del giornale è di illuminare, consigliare, informare, esporre più che persuadere e denunciare.

Il sig. Samuel W. Mc. Call diceva nel 1904 all'Università di Harvard: «Noi ci imponiamo forti tasse per mandare avanti scuole e collegi, discutiamo sistemi di educazione, e la stampa, come forza pratica educatrice nel bene e nel male non è seconda a nessun altro mezzo». E nessuno potrà negare la verità di queste parole. Ecco perchè il primo principio della stampa è un'assoluta devozione all'interesse pubblico.

Il vero scopo di un direttore di giornali deve essere quello di qualsiasi fabbricante, e cioè di produrre un articolo buono e piacente, con metodi apertamente onesti, per instradare intelligenze, energie, simpatie, arte, equilibrato sapere, pazienza ad un onesto scopo, e allora attendere fiducioso il giudizio e l'aiuto del pubblico. E' dovere di ogni uomo fare bene nel mondo, e questa responsabilità pesa specialmente sul giornalista per le straordinarie occasioni e forze della sua professione. Egli dovrebbe cercare di rendere l'opera sua quotidiana interessante, individuale, di aiuto, di stimolo a vita migliore e a più sano e profondo pensiero per i suoi lettori. Se il suo lavoro e in un senso quello di qualsiasi fabbricante, in un altro senso, più alto e più vasto, è quello delle professioni dotte: legge, medicina, carriera ecclesiastica, ed egli dovrebbe compierlo seguendo gli scopi che presiedono a tali carriere.

Il giornalista ha un solo cliente, un solo malato, una sola parrocchia, cioè il pubblico e nulla dovrebbe trattenerlo sulla via del dovere verso il comune interesse. Egli dovrebbe sfuggire tutte le relazioni imbarazzanti, politiche, sociali, commerciali che possono limitare e ritardare la sua opera. Il giornale indipendente può e deve essere il più vitale ed efficace strumento della società democratica, ed il successo economico di esso sta in una devozione paziente completa intelligente e amorevole all'interesse del pubblico.

CRONACA PROVINCIALE

Da ARTEGNA

Gran festa campestre

Ci scrivono in data 2:

La seconda domenica del corrente mese d'agosto avrà luogo qui una grande festa campestre che certo attirerà d'ogni parte della Provincia una vera folla di gitanti.

L'amenità del luogo e la cortesia degli abitanti daranno il mezzo di passare parecchie ore in allegria.

Vi sarà una gran festa da ballo su vasta piattaforma con orchestra udinese diretta dal maestro Blasich.

Coloro che vogliono divertirsi sono avvisati.

Da AZZANO X

Il segretario comunale

Ci scrivono in data 2:

Questo segretario comunale, sig. Antonio Dolfini, è stato invitato ad assumere il posto di segretario capo della città di Acqui, con lo stipendio di annue lire 3000 nette da ogni aggravio. Congratulazioni.

Da SPILIMBERGO

Manovre di tiro — Il primo concerto

Ci scrivono in data 2:

Dal giorno 2 al 16 del corrente mese hanno luogo esercitazioni di tiro a pallottola per parte dell'80.o reggimento fanteria e del 4.o Genova cavalleria, accantonati a Spilimbergo.

Dette esercitazioni si effettueranno sul letto del torrente Tagliamento, con due stazioni di tiro nei prezzi di S. Giovanni Eremita; l'80.o fanteria sparerà in direzione nord, ed il 4.o Genova verso sud nei soli giorni dall'11 al 16 agosto.

Sarà quindi da considerarsi come pericolosa tutta la zona compresa fra le rive del Tagliamento, da Gaio, Spilimbergo, Gradisca e Cosa sulla riva destra: Conedis, Carpacco, Vidalis, Bignano, S. Odorico, Turrida sulla sinistra.

Il passaggio in tale zona sarà sempre vietato nel mattino dalle ore 4 1[2 alle 11, e di massima nel pomeriggio dalle 15 alle 18 ore in cui si eseguiscono i tiri, durante i quali sventoleranno bandiere nei seguenti punti:

Sul campanile di Gaio, al passo di Carpacco, sul fabbricato del poligono di tiro a segno di Spilimbergo sulla casetta Vecil in Navaron sul campanile di Gradisca e su quello di Dignano.

Dal 16 al 28 corr. sul letto del Tagliamento e fondi limitrofi avranno luogo le manovre dei reggimenti qui acquartierati.

I reclami per eventuali danni alla proprietà privata in conseguenza di tiri si dovranno rivolgere non oltre il giorno 16 corr. al comando dei singoli reggimenti in Spilimbergo, e quelli per i danni causati delle manovre alla commissione che avrà sede in Spilimbergo presso l'ufficio municipale.

**

Ieri sera in piazza Cavour ebbe luogo il primo concerto della banda musicale dell'80.o reggimento fanteria in presenza di numerosissimo pubblico.

La brava banda, composta di ottimi elementi, riscosse applausi fragorosi specie nell'*Iris* (inno al Sole) e nell'atto I.o della *Traviata*.

Da PORDENONE

Assemblea della Ciclistica Festeggiamenti di settembre

Ci scrivono in data 2:

Andata deserta, per mancanza del numero legale, l'assemblea dei soci dell'Unione Ciclistica locale come annunciata per sabato scorso, la stessa ebbe luogo invece questa sera con l'intervento, su 118 iscritti, di oltre 60 soci.

La discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno riesce animata dopo un *qui pro quo* da parte del Segretario Zanolini che, in luogo dell'ultimo verbale ne legge uno un po' più vecchio tanto che succede un po' d'ilarità.

Invertito l'ordine del giorno e discutendosi sulla nomina di due consiglieri in sostituzione di due rinuncianti, risultano eletti: Santin Enrico e Corazza Paolo.

Si passa poscia a discutere il progetto di massima per i festeggiamenti da darsi nel p. v. settembre: festa campestre, corse ciclistiche e podistiche, luminarie, tombola ecc.

Il progetto vien approvato ad unanimità, dopochè si procede alla nomina del Comitato per condurre a buon porto i progettati divertimenti e risultano eletti: Cosarini rag. Enrico, Ferrari Vittorio, Crovato Antonio, Santin Ernesto, Molaro Giuseppe, Fantuzzi Antonio, Magagnini Luigi e Toffoli dottor Giuseppe, i quali saranno coadiuvati dall'intero consiglio d'amministrazione.

A queste persone si uniranno pure i preposti alle pie istituzioni locali, a cui beneficio sarà devoluto l'introito netto.

Nel plaudire alla geniale iniziativa dell'Unione ciclistica, cui non verrà certamente meno l'appoggio materiale e morale dell'intera cittadinanza facciamo voti che le fatiche dei componenti il Comitato siano coronate da ottimo successo.

Da S. VITO al Tagliamento

Ci scrivono in data 2:

All'Illustrissimo Signore
Il Sig. Cav. Luigi Francescutti d.° Bianco
S. Vito al Tagliamento

Ringrazio S. S. ill.ma della degnazione usatami di indirizzare alla mia oscura persona la bella e savia lettera-aperta che oggi si legge su questo pregiato foglio, e prendo atto del suo *reciso rifiuto* di accordarsi per la pubblicazione dei verbali del dibattimento di Treviso.

E' veramente prudentissimo proposito quello della S. S. ill.ma e del tutto conforme alla sapienza dell'ottimo padre di famiglia.

Accolga, ill.mo e ben noto Cavaliere, il mio modesto plauso e perdoni se oso innalzare sino alla S. S. un consiglio:

Non si fidi, ill.mo Cavaliere, delle dottrine antiche ed in ispecie di quella di G. Cesare!

Già da tempo la critica storica va malignando sulla felicità domestica del granditattore e da un pezzo si pensa che il detto di Cesare abbia servito a coprire le avventure di Clodio.

Con il più profondo rispetto, mi protesto

Della S. S. illustrissima
ossequientissimo servitore
Avvocato *M. Polo*

Da POVOLETTO

Morto per insolazione

Ci scrivono in data 2:

Nella frazione di Savorgnano del Torre il villico Tarondo Gio. Batta, mentre trovavasi in un campo a zappare, colpito da insolazione stramazzò al suolo, nè più si riebbe.

Il disgraziato contadino fu trovato bocconi stringente ancora fra le mani irrigidite la zappa, dal che si deduce che la morte deve essere stata fulminea.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 3 Agosto ore 8 — Termometro 24.8
Minima aperto notte 19.2 — Barometro 752
Stato atmosferico: Bello — Vento: N.
Pressione: calante — Ieri: Sereno
Temperatura massima: 33.6 — Minima 19.9
Media 26.34 — acqua caduta ml.

IL CALDO

E' oggetto dei discorsi di tutti. Nei pubblici ritrovi si sentono lagni flebili di persone estenuate e vinte dall'afa canicolare.

Il pubblico è in un continuo bagno a vapore gratuito nè la notte porta alcun refrigerio.

Il termometro segnò ieri una temperatura di 33.6 centigradi nell'osservatorio del cav. Malignani, ma in altre località si ebbero certo temperature più elevate.

L'unico conforto è il pensare che questa è la stagione del caldo e che dopo l'agosto viene il settembre.

Unione Esercenti del Comune di Udine

Ci comunicano:

La Presidenza in seguito agli attacchi dell'anonimo «Esercente» che cerca polemizzare a mezzo del giornale *Il Paese* circa le elezioni amministrative, conscia del mandato avuto dai signori Soci, rende noto che il resoconto del suo operato è tenuta a darlo solo che all'Assemblea ed all'uopo ricorda ai suddetti le disposizioni dell'art. 18 dello Statuto sociale in riguardo a convocazione di assemblea:

«... straordinariamente ogni qualvolta lo deliberi la maggioranza assoluta del Consiglio o *per richiesta motivata e firmata da almeno venti soci colla indicazione degli oggetti da trattarsi.*

La vigilanza igienica su le ferrovie

Il sottosegretario di Stato all'Interno ha inviato una circolare ai prefetti riguardante la vigilanza igienica sulle ferrovie.

Tale vigilanza sarà esercitata direttamente dalla direzione generale dell'esercizio di Stato per mezzo dei propri ispettori medici e veterinari, nonchè degli ufficiali sanitari nella veste di ufficiali governativi.

Rimane però riservata sempre esclusiva e diretta conoscenza e decisione del ministero dell'interno l'adozione degli eventuali provvedimenti che detti funzionari potranno bensì provocare o proporre, ma non adottare se non in casi urgenti.

I prefetti sono incaricati di diramare subito le opportune istruzioni agli uffici e funzionari dipendenti, affinchè ciascuno per la parte che gli compete abbia a procurare la integrale osservanza.

La prima seduta del Consiglio dell'Ass. fra i dipendenti delle aziende pubbliche locali

Ieri alle 16 si riunì per la prima volta il nuovo Consiglio Direttivo dell'Associazione fra i dipendenti delle Aziende pubbliche locali.

Erano presenti 14 dei 15 consiglieri eletti e presiedeva il vigile Monaro che nelle elezioni raccolse il maggior numero di voti.

Passò per primo alla nomina del Segretario nella persona del sig. Attilio de Poli.

Senza discussione deliberò di domandare la convocazione dell'Assemblea generale per discutere sull'autonomia delle sezioni distrettuali.

Quanto alla costruzione di case economiche pei dipendenti delle aziende pubbliche locali, deliberò di chiedere alle singole Amministrazioni se appoggiano l'iniziativa di cui tutti devono riconoscere l'utilità e l'importanza.

Incaricò una commissione di recarsi dal sig. Sindaco per quanto sopra e per presentare diversi desiderati nei riguardi del riposo festivo dei salariati e dell'organico degli impiegati interni.

Deliberò di far pratiche pel miglioramento delle condizioni di servizio e di stipendio delle maestre supplenti del Comune, per la definitiva approvazione dell'organico del dazio e per alcuni miglioramenti ai salariati dell'Officina del gas.

Concorso alle ferrovie dello Stato

Per provvedere a 400 posti di Applicato in prova alle Stazioni e agli Uffici, l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ha indetto un concorso per esami al quale potranno prender parte i licenziati dai R. Licei, Istituti Tecnici e Nautici e Scuole medie di commercio, che, entro il 15 settembre p. v., faranno pervenire apposita domanda alla Direzione Compartimentale nella cui giurisdizione risiedono, corredata dai documenti indicati in una circolare che a richiesta sarà loro inviata.

Beneficenza

Alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Serafini Lucia: Luigi Raiser L. 1.

Gian Paolo Fadiga: Geremia Mele L. 1, Eug. Della Vedova 1, Zaccaria Grossi 1.

Co. Libera Berlinghieri: de Poli Giulia L. 1.

Pietro Feruglio: F.lli Mulinaris L. 1.

Giacomo Tomada: Famiglia Dilda L. 1.

Enrico Del Fabro: Eugenio Della Martina L. 2, Giuliano Del Mestre 2, Antonio Fanna 1.

Giuseppe Rho: cav. prof. M. Misani 1.

Angela Sacco Hiebinger: d.r Giuseppe Pitotti L. 1.

All'Ospizio Cronici in morte di:

G. B. Clama: Metz Maria L. 1, Buttazzoni-Metz Carlotta.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Del Fabbro Enrico: Cremese Celso L. 1, G. Tam e C., 2.

Clama Gio. Batta: G. Tam e C. L. 1.

All'Ospizio Mons. Tomadini in morte di:

G. Batta Clama: Cesare del Torso L. 1, Antonio Clama 50.

Giuseppe Iacop: la famiglia 20.

Teresa Appiani ved. Gori: Angelo Feruglio 2.

All'Istituto della Provvidenza in morte di:

Angela Secco ved. Kabingher: Elena Bonvicini L. 1.

Giuseppe Rho: Elena Bonvicini 1, Enrico Raiser 1.

G. Batta Ciani: Enrico Manfroi 1.

Gualtiero Battistella: famiglia Ciani 2.

Concorsi nel Genio civile. E' aperto un concorso, per esame, a 40 posti di ingegnere allievo nel Corpo Reale del Genio civile.

E' aperto pure un concorso, per esame, a 60 posti di aiutante di 3ª cl. nel Corpo Reale del Genio civile.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio del Genio civile.

Sagra di Buttrio. Domenica 5 e lunedì 6 avrà luogo la tradizionale Sagra di Buttrio, con grandi festeggiamenti. Treno speciale di ritorno per Udine a mezz'ora dopo la mezzanotte.

Per l'igiene. In questi giorni di afa canicolare, e di caldo soffocante, grande è nella nostra città il consumo di ghiaccio di cui gran parte è destinato ad essere ingoiato dagli assettati cittadini sotto forma di gelati o assieme alle bibite. Non tutto il ghiaccio però è pulito e spesso avviene di trovare nei pezzetti di ghiaccio delle sostanze eterogenee tutt'altro che igieniche.

In questi giorni ha fatto gran chiasso l'avvelenamento di parecchi cittadini avvenuto a Roma coi gelati e spesso il ghiaccio non pulito è causa di coliche, tifoidi ecc.

Nella nostra città abbiamo la fortuna di avere tre fabbriche di ghiaccio artificiale con produzione più che sufficiente e perciò i cittadini richiedano sempre tale ghiaccio quando devono destinarlo a usi alimentari, lasciando il ghiaccio naturale per gli altri usi che pur sono molti.

L'igiene e la pulizia ne risentiranno in tal modo grandi vantaggi.

Gita ciclistica a Lignano. L'Unione velocipedistica Udinese ha fissato per domenica prossima una gita sociale, meta Porto Lignano.

Il percorso, facile e comodo, è di circa quaranta chilometri.

La partenza è fissata per le ore 6 ant. precise da porta Grazzano: arrivo a Marano alle ore 8.30 e quindi col vaporetto, partenza per la amena spiaggia di Lignano.

Investimento ciclistico. Lo studente undicenne Mario Leonarduzzi di Alessandro ieri sera alle 6 e mezzo passando in bicicletta per Planis investì e atterrò la bambina di 8 anni Cesira Morelli di Lorenzo, abitante in Planis N. 2.

Nella caduta la bambina rimase ferita alla faccia e perdette 2 denti.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 22 al 28 luglio 1906
(Ufficiale - dazio compreso)

		al quintale
Cereali		
Frumento	da L. 19.10	a 22.55
Granoturco	» 18.10	» 20.40
Avena	» 21.—	» 21.50
Segala	» 15.65	» 19.00
Legumi		
Fagiuoli alpigiani	» —.—	» —.—
Fagiuoli di pianura	» —.—	» —.—
Patate	» 6.—	» 10.—
Riso		
Riso qualità nostrana	» 40.—	» 50.—
Riso qualità giapponese	» 34.—	» 40.—
Formaggi		
Formaggi da tavola (qualità diverse)	da L. 170.—	a 220.—
Formaggio montasio	» 165.—	» 170.—
» tipo comune (nostr.)	» 125.—	» 160.—
» pecorino vecchio	» 255.—	» 290.—
» lodigiano	» 275.—	» 320.—
» parmigiano	» 230.—	» 280.—
Burri		
Burro di latteria	» 215.—	» 240.—
Burro comune	» 210.—	» 235.—
Foraggi		
Fieno dell'alta I qualità	» 6.50	» 6.80
» » II »	» 6.—	» 6.50
» della bassa I qualità	» 6.—	» 6.30
» » II »	» 4.80	» 6.—
Erba spagna	» 5.50	» 6.—
Paglia da lettiera	» 3.60	» 3.90

GRANI. — Martedì furono misurati ettolitri 150 di granoturco, 150 di segala e 137 di frumento.

Giovedì. — Ettolitri 60 di granoturco, 60 di segala e 60 di frumento.

Sabato. — Ettolitri 210 di granoturco, 230 di segala e 290 di frumento.

Mercati animati; prezzi sostenuti.

---

scrisse egli: e più d'una volta mi ha detto: — Se non fossi stato il cantore di barbare odi, sarei stato compositore di gigantesca musica, come Wagner. — E infatti la vastità dei concetti musicali di Wagner fanno quasi invidia al poeta, il quale non ha che la parola per esprimere i suoi sconfinati pensieri, i suoi stupendi ideali, i suoi illimitati sogni.

**

Pieno di carattere è l'anneddoto che si riferisce a quel madrigale barbaro, sugli occhi azzurri di Annie, che è fra le più alate poesie che abbia scritto il Maestro, nell'ultimo periodo della sua attività poetica. — Ella scrive:

La prima poesia di Carducci ch'io conobbi (dopo le *rosse vacche*) fu quella ch'egli scrisse per me un mattino alla Spezia. Mentre egli veniva a vedermi, una vecchietta per la strada gli aveva dato un ramicello di giacinto azzurro, e con questo egli venne a battere alla mia porta. Quando aprii, entrò senza parlarmi, gesticolando vagamente col glauco fiore, come battendo il tempo a qualche suo ritmico pensiero.

Andò a sedersi davanti al pianoforte chiuso, prese un foglietto di carta, e scrisse:

Batto a la chiusa imposta con un ramicello (di fiori
Tinti di mare come i tuoi occhi. o Annie....

Compose le sei brevi strofe sempre battendo col fiore il ritmo, e quasi cantando le parole tra sè. Scrisse lentamente, deliberatamente, senza mai smettere nè esitare, nella bella scrittura di cui è tanto orgoglioso.

Poi mi porse il foglio.

— Ecco — disse, e aggiunse in tedesco le parole di Goethe: — *Und ihr könnt sagen ihr seid dabei gewesen!*

I nitidi caratteri appaiono in facsimile nell'ultima edizione delle sue poesie. Quando apro il volume a quella pagina, rivedo — come se si aprisse una finestra nel mio passato — il salottino nella Spezia inondato di sole, il balcone schiuso sull'azzurrità del golfo, e davanti al pianoforte, Carducci, col giacinto cerulo tra le mani e i riccioli grigi cadenti sulla divina fronte ispirata.

Annie Vivanti

ULTIM
L'incendi
d
La distruz
delle

Milano, 3
tristissima in
è scoppiato s
vissimo che
glione italiar
Il fuoco si
l'Ungheria c
del grandis
L'intero ec
strutto. Il
verso le qua
Il Padigli
un gran via
niere: e c
Svizzera, I
Turchia, Or
dalla parte
inglese, è
immenso v
meva; dal
delle Belle
Il fuoco
pidità; nè
raggiosa de
sul posto.
prestarono
Il lavoro
vanti la
vanti al p
da questo
i quadri de
Ma nessun
plorare.
L'impres
dinaria; f
calca nelle
sizione ch
di staman
espositori.
I comm
finora no
caso fortu
sgraziati.
I danni
assicurati.
Una del
valore art
rica italia
minile, ov
cami, araz
marie fa
Ma più
la Mostra
nuita e p
sveatura.
Il palaz
liana rap
parte più
stico com
degli ogg
Il padig
precisame
e continu
Orefici e a
In ques
tata tutta
regioni e
molta lar
Notiamo
tonio Bru
con prege
Calligaris
ferro batt
Nel cer
onorevole
lavori fe
Per la
specie fe
tieri che
Nella le
amenissim
signore e
il conveg
dell'Espo
La disg
giore, già
e il Sello
Si ritie
la rappres
sicurato I
Calligaris
Dei friu
corativa
Volpe che
un propri
dell'incen
venuto sta
« Causa
ingresso I
Molto p

ULTIME NOTIZIE

L'incendio all'Esposizione di Milano

La distruzione del Padiglione delle Arti Decorative

Milano, 3. — Telegrafo sotto una tristissima impressione. All'Esposizione è scoppiato stamane un incendio gravissimo che distrusse tutto il Padiglione italiano delle Arti Decorative.

Il fuoco si appiccò alla Sezione dell'Ungheria che era collocata in un'ala del grandissimo Padiglione Italiano. L'intero edificio andò in poc'ora distrutto. Il fuoco sarebbe cominciato verso le quattro.

Il Padiglione dell'Italia era diviso da un gran viale dalle altre sezioni straniere: e cioè Giappone, Inghilterra, Svizzera, Russia, Olanda, Germania, Turchia, Oriente. Accanto al Padiglione dalla parte nord e cioè della sezione inglese, è la Mostra di Oreficeria, di immenso valore e per la quale si temeva; dalla parte sud è la Mostra delle Belle Arti.

Il fuoco si sviluppò con paurosa rapidità; nè valse la pronta opera, coraggiosa dei pompieri, che erano tutti sul posto. Carabinieri, guardie e soldati prestarono opera indefessa.

Il lavoro più formidabile è stato davanti la Mostra degli orefici e davanti al padiglione delle Belle Arti; da questo padiglione si esportarono i quadri delle sale più vicine al fuoco. Ma nessun danno vi sarebbe qui a deplorare.

L'impressione in città è stata straordinaria; folla enorme da stamane s'accalca nelle vie che conducono all'Esposizione che venne chiusa dalle cinque di stamane per tutti, anche per gli espositori.

I commenti sono vivacissimi — ma finora non si può credere che a un caso fortuito, certamente dei più disgraziati.

I danni sono grandissimi e non tutti assicurati.

Una delle perdite più ingenti per il valore artistico e per l'importanza storica italiana fu quella del riparto femminile, ove vennero raccolti pizzi, ricami, arazzi, gobelins delle nostre primarie famiglie.

Ma più grande è il disastro, perchè la Mostra gloriosa appare ora diminuita e porta i segni della maggiore sventura.

—

Il palazzo dell'Arte Decorativa Italiana rappresenta nell'Esposizione la parte più interessante sia dal lato artistico come dal lato della magnificenza degli oggetti d'arte ivi raccolti.

Il padiglione sorgeva nel Parco e precisamente in prossimità dell'Arena e continuava fino al Padiglione degli Orefici e al Padiglione della Previdenza.

In questo padiglione era rappresentata tutta l'Arte italiana nelle sue varie regioni e quella friulana aveva una molta larga esplicazione.

Notiamo fra gli espositori il sig. Antonio Brusconi, il sig. Giovanni Sello con pregevoli mobili artistici, la ditta Calligaris coi suoi bellissimi lavori in ferro battuto, ecc.

Nel centro di questo padiglione aveva onorevole posto la sezione friulana pei lavori femminili.

Per la loro attrativa il pubblico specie femminile accorreva più volentieri che in qualunque altro padiglione.

Nella località distrutta dal fuoco era amenissimo ritrovo il piazzale delle signore e si può dire che fosse questo il convegno più eletto e più elegante dell'Esposizione.

—

La disgrazia per Udine è tanto maggiore, giacchè due espositori, il Brusconi e il Sello, non erano assicurati.

Si ritiene, invece, che la Ditta che la rappresenta all'Esposizione abbia assicurato la Mostra Calligaris. L'egregio Calligaris attende la conferma.

Dei friulani, che erano nell'Arte Decorativa rimane solo la Ditta Antonio Volpe che, come è noto, si è costruito un proprio padiglione, distante dal sito dell'incendio. Alla Ditta Volpe è pervenuto stamane il seguente telegramma:

« Causa incendio vietato qualunque ingresso Esposizione. Chiosco incolume. » *Angeli*

Molto probabilmente, per il fatto di avere un chiosco proprio, la ditta Volpe rimane l'unica delle Ditte italiane nel l'Arte Decorativa dei mobili in concorrenza con le Mostre straniere in Piazza d'Armi.

Quanto è costata la conversione della rendita

Roma, 1. (Stampa) — Ieri il direttore generale della Banca d'Italia ha rimesso al presidente del Consiglio on. Giolitti, un conto sommario delle spese dello Stato per la conversione della Rendita 5 0[0 lordo e 4 0[0 netto.

Lo Stato non avrà da sborsare complessivamente per la fortunatissima operazione che 10 milioni di lire.

Tale risultato supera le speranze stesse e le previsioni non soltanto di quelli che hanno preparato la Conversione, ma quelle persino di coloro che si mostravano i più ottimisti nel giudicare gli effetti della gran legge finanziaria.

COME FU CONCESSA LA GRAZIA AL PETITO

A proposito della grazia a Petito si hanno questi particolari:

Il Petito nel 1892 essendo sotto le armi fu condannato all'ergastolo dal tribunale militare non per omicidio, ma per vie di fatto contro un superiore, pena che non si tardò a ritenere eccessiva tanto che essa fu successivamente tramutata nella reclusione a 30 anni e ridotta quindi a 30, a 25 e poi a 20 anni.

Nel giugno dello scorso anno, in seguito a domanda di grazia, fatta dallo stesso Petito, avendo egli scontato due terzi della pena, cioè 14 anni su 20, e poichè risultò avere egli tenuto ottima condotta nel bagno penale e per di più trovandosi in condizioni deplorevoli di salute, il ministro della guerra del tempo, propose al Re l'accoglimento della domanda, comportante il condono dei sei residuali anni di pena che il Petito doveva ancora scontare.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 agosto 1906

Rendita 5 %	L. 102.27
» 3 1/2 % (netto)	» 101.68
» 3 %	» 72.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1314.—
Ferrovie Meridionali	» 827.75
» Mediterranee	» 485.25
Società Veneta	» 9[illegible].—
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 497.—
» Meridionali	» 360.50
» Mediterranee 4 %	» 500.50
» Italiane 3 %	» 356.50
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 502.75
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 500.—
» Cassa risp., Milano 4 %	» 508.25
» » » 5 %	» 515.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 505.—
» » » » 4 1/2 %	» 517.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.04
Londra (sterline)	» 25.16
Germania (marchi)	» 122.83
Austria (corone)	» 104.66
Pietroburgo (rubli)	» 261.83
Rumania (lei)	» 98.50
Nuova York (dollari)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 22 76

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Stamane alle 3.30 volava al cielo l'angioletto

BRUNA ANTONINI di Giuseppe
di mesi 8.

I genitori, gli zii ed i nonni addoloratissimi, danno il triste annunzio ad amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domattina alle 7.30 partendo dalla casa in via Paolo Canciani n. 21.

Udine, 3 agosto 1906.

All' egregio sig. Giuseppe Antonini, il noto elettrotecnico, da tutti amato e ben voluto, e alla sua famiglia porgiamo le più vive condoglianze per il grave lutto che li ha colpiti.

E' sicuro di impiegare bene i proprii denari, chi pubblica avvisi di *réclame* sul *Giornale d'Udine*, il più vecchio e accreditato diario del Friuli.

Orario ferroviario

Arrivi da
Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.32, (1) 9.53, (1) 15.38, (1) 20.33 (1), 21.29
Cividale 7.40, 9.49, 12.37, 17.46, 22.50

Partenze per
Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.5, 8.4 (1), 10.54, 12.55 (1) 17.56 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.5, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele
Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.55, 11.30, 15.25, 18.30, 20.35.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14.36, 19.36, 21.44
NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine 1903 — Tipografia G. B. Doretti